

# «Il nostro ruolo sia riconosciuto»

Age (genitori) Il presidente Azzolini: «Il Papa ci confermi nel nostro compito» «La scuola ha bisogno dei genitori, ma, ancora in troppi territori, non è disposta da accettarli come interlocutori, riconoscendone ruolo e funzione. A volte, ci sentiamo davvero trattati come dispenser e non come una componente fondamentale del percorso educativo dei nostri figli». Anche alla luce del recente "caso" di Modena (vedi lettera a fianco), è amareggiato il commento di Fabrizio Azzolini, presidente dell' Age (Associazione genitori). «Perché questo rapporto funzioni - sottolinea - è necessario che i genitori siano formati e preparati e che non pensino di entrare negli organi collegiali per fare i sindacalisti dei propri figli, ma pensando al bene di tutti i ragazzi».

Anche queste fatiche sono al centro del lavoro che l' associazione sta portando avanti in preparazione all' incontro del 10 maggio con papa Francesco. In vista dell' appuntamento, l' Age ha già incontrato il segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino e promosso un convegno a Roma.

«Dall' incontro con il Pontefice - aggiunge Azzolini - ci aspettiamo di essere rinforcati nel nostro compito di genitori all' interno della scuola e di essere confermati nel nostro delicato ruolo di primi educatori dei nostri figli. Abbiamo già cominciato a preparare la giornata e siamo contenti che in Piazza San Pietro ci sia tutta la scuola italiana, sia quella statale che quella paritaria, senza distinzioni di carattere ideologico. Che non fanno bene alla scuola e, soprattutto, non fanno il bene dei nostri ragazzi. Noi a questo lavoriamo e, dopo l' incontro con Francesco, sono certo lo faremo con ancora maggior forza e convinzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**16 LA CHIESA PER LA SCUOLA** | 18 Marzo 2014

**EDUCAZIONE**  
Sette parole chiave. Sette caratteristiche con cui la scuola italiana si autoconserva all'incirca da quando papa Francesco del 10 maggio. Le ha messe a fuoco il Manifesto creato apposta per l'occasione. La prima parola è educazione. Educare significa aiutare a diventare persone e a trovare una comunità. Oggi la scuola, così come il genitore, l'educazione dei "nostri" pare essere divisa in "preparare" (ovvero occorre guardare alla scuola come bene di tutti e di ciascuno, cuore pulsante dell'identità culturale, civile e sociale).

**INSEGNANTI**  
Sono la forza fondamentale per una "buona scuola". Per questo va curata la vocazione dell'insegnante, ma, negli aspetti personali, motivazione, la comunità con cui si vive, sia negli spazi didattici sia in classe e in un professionista.

**GENERAZIONI E FUTURO**  
L'educazione è compito che genitori e comunità della loro azione generazionale. «In gioco la libertà dei genitori circa l'educazione dei propri figli. (Stranamente è affascinante avvertirlo)». Essi, i figli, dopo essere stati generati nel corpo, hanno il diritto e il dovere di essere generati nella cultura (continua Angelo Ragozzini).

**Sistema autonomia, ricetta per crescere**  
*Scuola come risorsa del territorio e stimolo per nuove sfide. Ecco chi ce la fa*

**Qui Abruzzo**  
«Da noi porte aperte a genitori associazioni, imprese ed enti»

**Qui Puglia**  
«Libri soltanto multimediali E li scriviamo qui in classe»

**MILANO**  
Accordo con il Comune per la gestione paritaria

**ROMA**  
Scuola e famiglia in festa per dire sì all'educazione

**ALL'ITALIA INCHIESTA**  
«Maggior parte dei progetti - dice il presidente - sono inattuati»

**«Il nostro ruolo sia riconosciuto»**  
L'età della scuola è un tema che genera discussioni e polemiche. In questa pagina, il presidente dell'Age, Fabrizio Azzolini, racconta il suo punto di vista. A fianco, il segretario generale della Cei, Nunzio Galantino, e il presidente dell'Age, Fabrizio Azzolini, in un momento dell'incontro con papa Francesco.